



Numero 37

Prot. n. 65 del 8 novembre 2006

EDITORIALE

Cari Colleghi,

siamo stati il giorno 7 novembre convocati al Ministero della Salute assieme alle altre Associazioni per esaminare la situazione venutasi a determinare dopo la decisione assunta il 31 agosto dal Consiglio dei Ministri di non dar corso al Decreto Legislativo sugli Ordini, in applicazione della Legge 43/06, come già Vi abbiamo informati in precedenti News.

Un punto di questa Newsletter tratta qui di seguito il delicatissimo argomento, che sempre più si dimostra argomento cruciale soprattutto per la nostra figura che è "tra color che sono sospesi", in mezzo al guado, purtroppo ancora regolamentati in Ordine e però da regolamentare ex-novo.

Nella nostra quotidianità soffriamo comunque di questa eccezionale e iniqua situazione che crea difficoltà a tutti, danni d'immagine e solenni confusioni anche in molti Responsabili delle nostre attività di lavoro così come nei Responsabili della nuova formazione.

E' difficile trovare parole per rendere ragione di questa situazione e per renderla sopportabile.

Posso dire soltanto che in ogni sede, compresa quella politica e istituzionale, la dirigenza nazionale dell'Associazione è impegnatissima perché il chiarimento arrivi finalmente e il più rapidamente possibile e perché, ancora finalmente, la nostra categoria possa vivere e lavorare con un minimo di tranquillità.

A questo fine raccomando ancora una volta ai Responsabili regionali e provinciali e a tutti i Soci di non far mancare all'Associazione il loro indispensabile sostegno.

Un caro saluto.

La Presidente
Gianna Calzolari



Redazione: Consiglio Direttivo Nazionale AsNAS – Sede Presidenza Nazionale
Via Tagliamento, 14 – 41037 Mirandola (MO) –
Tel-Fax: 0535/23295

E-mail: presidenza@asnas.it – segreteria@asnas.it - info@asnas.it
majorioppi@libero.it – gabriellatritta@virgilio.it

Sito web: <http://www.asnas.it>

IN QUESTO NUMERO	
Pag. 1	Editoriale
Pag. 2	Applicazione della Legge 43/06
Pag. 3	DDL 1609 Proroga termine Decreti Ordini Legge 1° febbraio 2006, n.43
Pag. 4	Provvedimenti regionali e aziendali applicativi della Legge 251 Importanza di essere presenti negli atti del CNEL Sentenza Corte Costituzionale di annullamento DM 31.05.2004
Pag. 5	Ancora su Consulte, Atti Aziendali, ecc.. Provvedimenti di assunzioni Applicazione Statuto e Regolamenti 42° Congresso Nazionale della SItI
Pag. 6	Allegato 1: Iter DDL 1609
Pag. 7-8	Allegato 2: Testo DDL 1609
Pag. 9-10	Allegato 3: Relatore e Componenti la XIIa Commissione Affari Sociali
Pag. 11-16	Allegato 4: Delibera Azienda USL Firenze
Pag. 17	Allegato 5: Richiesta CNEL
Pag. 18-19	Allegato 6: Documento su applicazione Statuto e Regolamenti

@@@@@@@@@@@@@@@@

Applicazione della Legge 43/06

Il Ministero della Salute, in relazione agli sviluppi applicativi della Legge 43, ha convocato un incontro con le Associazioni rappresentative dei 22 profili. Il Sottosegretario Patta, che già curò per conto del Ministero della Salute la materia, predisponendo, d'intesa con le Associazioni, la proposta di Decreto Legislativo per la trasformazione degli Ordini esistenti e l'istituzione di nuovi, non accolta dal Consiglio dei Ministri il 31 agosto scorso, ha informato che il Disegno di Legge 1609 sulla proroga del termine sta percorrendo l'itinerario parlamentare.

Proprio il giorno dell'incontro, al quale per l'AsNAS ha partecipato il Consigliere nazionale Claudio Gualanduzzi con il Consulente Dott. Felice Majori, era in programma alla Camera dei Deputati la riunione della XIIa Commissione Affari Sociali (*vedi allegato n.1*).

Il Sottosegretario Patta ha confermato la determinazione del Ministero della Salute a portare avanti il lavoro di applicazione della Legge 43, dopo l'approvazione da parte del Parlamento del DDL 1609, anche indipendentemente dai DDL di riforma delle professioni intellettuali, che si ha notizia il Ministero della Giustizia Mastella intende presentare al Consiglio dei Ministri in tempi rapidi.

Si tratta di un testo contenente principi fondamentali, da una parte, e dall'altra delega al Governo l'emanazione di Decreti Legislativi, in altre parole lo stesso meccanismo parlamentare che la Legge 43 stabilisce agli art. 3 e 4 per le professioni sanitarie.

A questo punto il problema è politico e istituzionale, compreso un aspetto controverso che è quello della vigilanza sugli Ordini in materia sanitaria, che il Ministero della Giustizia ritiene appartenenti in via generale alla sua competenza, mentre il Ministero della Salute ritiene che, in ragione della materia, la competenza sia sua.

In sede di incontro l'AsNAS ha per l'ennesima volta esposto la condizione particolare degli Assistenti Sanitari, che alla fine si dimostrano la figura professionale che ha maggiormente bisogno di un rapido chiarimento della propria condizione ordinistica.

Il Sottosegretario e i Dirigenti ministeriali hanno preso nota, come richiesta giustificata, anche se il problema generale si presenta ancora complesso per le questioni di competenza istituzionale prima accennate.

Altri due argomenti sono stati toccati, il primo sull'ECM, che in questo momento è oggetto di ipotesi di nuova regolamentazione, e il problema della funzione di coordinamento (art. 6 Legge 43), problema sul quale non possono non entrare le Organizzazioni Sindacali, e che il Ministero della Salute si propone di portare anche all'attenzione della Conferenza Stato/Regioni per una definizione.

In questo momento la parte relativa della Legge 43 può considerarsi in certo senso sospesa.

DDL 1609 Proroga termine Decreti Ordini Legge 1° febbraio 2006, n.43

Ci ricolleghiamo alle notizie di cui al punto precedente per farVi avere copia del testo originale del DDL n.1609 nonché copia del documento della Camera dei Deputati che segnala con precisione a che punto è l'iter del DDL a livello di Camera dei Deputati (*allegato 1 e 2*).

Come vedete, è assegnato alla Commissione XIIa Affari Sociali dal 24 ottobre e dalla stessa data assegnato per parere ad altre Commissioni della Camera coinvolte per materia.

Scopo dell'invio di questi documenti: che i Responsabili delle Sezioni regionali, i Delegati provinciali e comunque tutti i Soci che sono in grado di farlo, prendano contatti con i Deputati di riferimento territoriale per invitarli a fare pressione presso la XIIa Commissione, che è quella competente, affinché sia rapido il passaggio all'Aula per l'approvazione.

Meglio ancora (cosa da dire ai Parlamentari avvicinati) se venisse chiesto ed ottenuto da parte degli Organi competenti della Camera, la trasformazione della competenza della Commissione da "referente" a "deliberante" ossia potere di approvazione senza necessità di passaggio in Aula.

Vi diamo anche con l' *allegato 3* notizie sul Relatore in Commissione che è l'On. Grosso, eletto nella Circoscrizione XXI – Puglia e notizie sugli altri Componenti la XIIa Commissione.

Opportuno che il Parlamentare venga immediatamente coinvolto innanzitutto dalla Sezione regionale Puglia, e in ogni caso da qualunque Socio che per qualsiasi ragione, perché no anche politica, abbia la possibilità di accesso all'Onorevole in parola.

Questi adempimenti sono estremamente urgenti.

Sarebbe inutile precisarlo, perché l'abbiamo già fatto, ma ci torniamo su perché la cosa è importante.

Dopo l'approvazione della Camera, il DDL dovrà andare al Senato, dove dovrà svilupparsi un'analoga azione di pressione da parte dell'Associazione, poi ci sarà lo step della Conferenza Stato/Regioni e poi ancora il Consiglio dei Ministri, poi ancora le Commissioni Parlamentari: il cammino è lungo e noi abbiamo fretta.

Provvedimenti regionali e aziendali applicativi della Legge 251

Assai opportunamente, rispondendo anche ad una ripetuta sollecitazione trasmessa a tutti i Soci attraverso questo strumento informativo, la Presidente della Sezione regionale Toscana ci ha fatto conoscere un provvedimento molto interessante adottato dal Direttore Generale della Azienda USL n.10 di Firenze, con oggetto “Istituzione a livello aziendale della U.O. di **Assistenza Sanitaria in ambito preventivo**, afferente alla Direzione dei Servizi Tecnico Sanitari ed inserita nell’Area Professionale della Prevenzione”.

Ve ne mandiamo copia perché nelle Aziende dove non si sia provveduto all’applicazione della 251 sulla dirigenza o dove si sia provveduto attraverso scelte diverse da quelle positive per la nostra professione, la Deliberazione venga portata a conoscenza dei Responsabili Aziendali, con richiesta di adozione di provvedimenti analoghi.

Il diretto contatto con i Responsabili Aziendali, dal Direttore Generale agli altri Dirigenti, è indispensabile, anche se abbiamo il dovere di suggerire prudenza e intelligenza nel commisurare la scelta fiorentina alle realtà oggettive, di dimensione e complessità delle Aziende Sanitarie di riferimento.

In altre parole, il modello fiorentino, che si giova di un background istituzionale, programmatico e organizzativo di un certo tipo, sarà applicabile solo laddove sussistano buone ragioni perché venga applicato.

Aggiungiamo al testo deliberativo, assai ben fatto anche tecnicamente, una interessante relazione illustrativa (*allegato 4*).

Importanza di essere presenti negli atti del CNEL

Non abbiamo mai toccato questo problema, che invece è importante.

Si tratta del Consiglio Nazionale dell’Economia e del Lavoro, che negli ultimi tempi ha perduto un po’ del precedente rilievo come Organo Consultivo dello Stato.

Una delle competenze di quest’Organo è quello di tenere e nel tempo monitorate elenchi delle professioni.

Già c’eravamo accorti che la nostra figura non c’era, come non c’è, in autonomia, ed avevamo fatto richiesta di entrarci, senza avere risposta.

Poiché ci siamo accorti che il CNEL viene comunque tenuto in considerazione per taluni aspetti, dallo Stato e dalle Regioni, per esempio come requisito per la partecipazione a Consultazioni Professionali (ad es. Lombardia), abbiamo ritenuto opportuno ripetere la richiesta.

Ve ne mandiamo copia (*allegato 5*).

Sentenza Corte Costituzionale di annullamento DM 31.05.2004

Vi informiamo che la Corte Costituzionale con una recente sentenza ha deciso l’annullamento del Decreto Ministeriale del 31.05.2004 sulle Società Scientifiche.

A suo tempo avevamo dato notizie della richiesta che l’AsNAS aveva trasmesso di riconoscimento della nostra Associazione appunto quale Società Scientifica e che il nostro rappresentante, il Consigliere nazionale Claudio Gualanduzzi, era stato chiamato a far parte della Commissione per la selezione.

La nostra domanda era in corso di esame e riteniamo che ora si debba attendere, da parte degli Organi competenti, adozioni di provvedimenti in materia.

Seguiremo la cosa con interesse, anche perché il nostro Statuto prevede l’impegno associativo in campo scientifico-culturale.

Ancora su Consulte, Atti Aziendali, ecc..

Ci pervengono da parte di Soci notizie sull'esistenza di Consulte Professionali a livello regionale, e di Atti Aziendali particolarmente significativi e aperti e disponibili nei confronti della nostra figura. L'esigenza di un monitoraggio di ciò che viene prodotto dalle Regioni e che comunque riguardi la nostra professione è sempre più forte ed è giusto che la Dirigenza centrale sia messa nella condizione di conoscere il quadro, assai articolato e per certi versi confuso, delle realtà regionali. Vi rinnoviamo pertanto la preghiera di rispondere alla richiesta, anche in senso negativo, indirizzando a: presidenza@asnas.it

Provvedimenti di assunzioni

Ancora da parte di Soci ci pervengono richieste di informazione riguardanti provvedimenti di assunzione di Assistenti Sanitari, per concorso o selezione, e con qualsiasi tipo di contratto da parte delle Aziende territoriali Sanitarie o Ospedaliere d'Italia.

Anche su questo punto Vi rivolgiamo la preghiera di trasmettere alla Presidenza copia oppure notizia, accompagnate dal riferimento web, di procedure di assunzione in corso affinché la sede centrale abbia la possibilità di tenere informati i Soci.

Applicazione Statuto e Regolamenti

Si avvertono non pochi casi di applicazione non corretta di Statuto e Regolamenti, generatori di qualche contrattempo e spiacevoli equivoci nei rapporti tra le Sezioni e i Soci.

Già con una specifica email del 11.05.2005 trasmettevamo una comunicazione del Consulente a chiarimento di alcuni punti.

Le modificazioni che nel tempo possono essere intervenute nella composizione degli Organi regionali sono verosimilmente responsabili di applicazione delle regole non precise.

Riteniamo quindi utile ritrasmettere il documento del 11.05.2005 (*allegato 6*).

42° Congresso Nazionale della SItI

A Catania dal 27 al 30 ottobre scorso si è svolto il 42° Congresso Nazionale della Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica.

I temi predominanti sono stati l'organizzazione dei Dipartimenti di Prevenzione, le funzioni del Medico Igienista, i suoi rapporti con i gruppi di lavoro di appartenenza, ma soprattutto ha avuto risalto il problema dei vaccini e la vaccinazione: ben 6 dei 12 simposi hanno riguardato questo tema.

Le relazioni, le comunicazioni, i poster sono stati raccolti in volume mentre ci risulta che potranno essere letti anche da chi è interessato accedendo al sito della Società:

<http://www.sitinazionale.com>

Non risulta ancora definito, a pochi giorni dalla chiusura del Congresso, che ha registrato un altissimo numero di partecipanti, se provvederà alla diffusione online Sitinazionale oppure il sito di SItI Regione Sicilia.

Possono essere consultati entrambi.

Allegato 1

CAMERA DEI DEPUTATI
XV LEGISLATURA - Scheda lavori preparatori
Atto parlamentare: 1609
(Fase iter Camera: 1^ lettura)

"Differimento del termine per l'esercizio della delega di cui all'articolo 4 della legge 1° febbraio 2006, n. 43, recante istituzione degli Ordini delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetriche, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione" (1609)

Stato iter:

Assegnato alla commissione XII Affari sociali il 24 ottobre 2006

Parte I: Documenti

Stampati Note Scheda lavori preparatori

C. 1609 Iniziativa governativa; presentato il 1° settembre 2006

Assegnato il 24 ottobre 2006 in sede Referente alla commissione XII Affari sociali

Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento) e della Commissione parlamentare per le questioni regionali

XX

**Convocazione della XII Commissione
(Affari sociali)**

Martedì 7 novembre 2006

Ore 11.30

SEDE REFERENTE

- Differimento termini per l'esercizio della delega in materia di Ordini delle professioni sanitarie non mediche (esame C. 1609 Governo – rel. Dioguardi Grassi)

CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 1609}

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DELLA SALUTE

(TURCO)

Differimento del termine per l'esercizio della delega di cui all'articolo 4 della legge 1° febbraio 2006, n. 43, recante istituzione degli Ordini delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetriche, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione

Presentato il 1° settembre 2006

ONOREVOLI DEPUTATI! — L'articolo 4, comma 1, della legge 1° febbraio 2006, n. 43, ha previsto una delega, da attuarsi nel termine di sei mesi dalla data della sua entrata in vigore, per l'istituzione degli Ordini e Albi delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione.

Il Ministero della salute ha predisposto in tempo utile il relativo provvedimento di attuazione, che è stato sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri. In tale sede è tuttavia emersa, in considerazione della materia trattata, l'opportunità di ricollegare la regolamentazione del settore all'interno della annun-

ziata più ampia riforma di tutti gli Ordini professionali e, contestualmente, di prolungare di ulteriori dodici mesi il termine del 4 settembre 2006 di attuazione della delega stessa.

A tale fine, l'articolo 1, anche per non vanificare il lavoro già svolto e dare una concreta risposta alle categorie interessate che attendono tale regolamentazione, interviene direttamente sul comma 1 dell'articolo 4 della citata legge n. 43 del 2006, disponendo il differimento sopra illustrato.

Il differimento in oggetto non comporta oneri finanziari, e pertanto non si redige relazione tecnica.

DISEGNO DI LEGGE

—

ART. 1.

1. All'articolo 4, comma 1, della legge 1° febbraio 2006, n. 43, le parole: « sei mesi » sono sostituite dalle seguenti: « diciotto mesi ».

ART. 2.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Allegato 3

XII AFFARI SOCIALI - Composizione

Cognome e nome - Gruppo – Circoscrizione di elezione – E-mail

Presidente:

LUCA' Mimmo (L' ULIVO) (Piemonte 1) LUCA_D@camera.it

Vice-Presidenti:

BIANCHI Dorina (L' ULIVO) (Calabria) BIANCHI_D@CAMERA.IT

CAPITANIO SANTOLINI Luisa (UDC (UNIONE DEI DEMOCRATICI CRISTIANI E DEI DEMOCRATICI DI CENTRO)) (Umbria) CAPITANIO_L@camera.it

Segretari:

GARDINI Elisabetta (FORZA ITALIA) (Veneto 2) GARDINI_E@camera.it

PORETTI Donatella (LA ROSA NEL PUGNO) (Puglia) PORETTI_D@camera.it

Altri Membri:

ASTORE Giuseppe (ITALIA DEI VALORI) (Emilia-Romagna) ASTORE_G@camera.it

BAFILE Mariza (L' ULIVO) (Estero-America Meridionale) BAFILE_M@camera.it

BAIAMONTE Giacomo (FORZA ITALIA) (Sicilia 1) BAIAMONTE_G@camera.it

BARANI Lucio (DEMOCRAZIA CRISTIANA-P.S.) (Toscana XII) BARANI_L@camera.it

BOCCIARDO Mariella (FORZA ITALIA) (Lombardia 1) BOCCIARDO_M@camera.it

BUCCHINO Gino (L' ULIVO) (Estero-America sett-centr.) BUCCHINO_G@camera.it

BURTONE Giovanni Mario Salvino (L' ULIVO) (Sicilia 2) BURTONE_G@CAMERA.IT

CANCRINI Luigi (COMUNISTI ITALIANI) (Lazio 1) CANCRINI_L@camera.it

CARUSO Francesco Saverio (RIF. COM. – S.E.) (Calabria) CARUSO_F@camera.it

CECCACCI RUBINO Fiorella (FORZA ITALIA) (Lazio 1) CECCACCI_F@camera.it

CONTI Giulio (ALLEANZA NAZIONALE) (Marche) CONTI_G@camera.it

CRIMI Rocco (FORZA ITALIA) (Lazio 2) CRIMI_R@camera.it

DI GIROLAMO Leopoldo (L' ULIVO) (Umbria) DIGIROLAMO_L@camera.it

DI VIRGILIO Domenico (FORZA ITALIA) (Lazio 2) DIVIRGILIO_D@CAMERA.IT

DIOGUARDI Daniela (RIF. COM – S.E.) (Sicilia 1) DIOGUARDI_D@camera.it

GRASSI Gero (L' ULIVO) (Puglia) GRASSI_G@camera.it

LAGANA' FORTUGNO Maria Grazia (L' ULIVO) (Calabria) LAGANA_M@camera.it

LISI Ugo (ALLEANZA NAZIONALE) (Puglia) LISI_U@CAMERA.IT

LO MONTE Carmelo (MISTO-MPA-MOV. P. L'AUT.) (Sicilia 2) LOMONTE_C@camera.it

LUCCHESI Francesco Paolo (UDC) (Sicilia 1) LUCCHESI_FP@camera.it

LUMIA Giuseppe (L' ULIVO) (Sicilia 1) LUMIA_G@camera.it

MANCUSO Gianni (ALLEANZA NAZIONALE) (Piemonte 2) MANCUSO_G@CAMERA.IT

MAZZARACCHIO Salvatore (FORZA ITALIA) (Puglia) MAZZARACCHIO_S@camera.it

MONTANI Enrico (LEGA NORD PADANIA) (Piemonte 2) MONTANI_E@camera.it

MORONI Chiara (FORZA ITALIA) (Lombardia 3) MORONI_C@CAMERA.IT

MOSELLA Donato Renato (L' ULIVO) (Campania 1) MOSELLA_D@CAMERA.IT

NAPOLI Angela (ALLEANZA NAZIONALE) (Calabria) NAPOLI_A@camera.it

PALUMBO Giuseppe (FORZA ITALIA) (Sicilia 2) PALUMBO_G@camera.it

PELLEGRINO Tommaso (VERDI) (Campania 1) PELLEGRINO_T@camera.it

PIGNATARO Rocco (POPOLARI-UDEUR) (Puglia) PIGNATARO_R@camera.it

PORFIDIA Americo (ITALIA DEI VALORI) (Campania 2) PORFIDIA_A@camera.it
RAMPI Elisabetta (L' ULIVO) (Piemonte 2) RAMPI_E@camera.it
SANNA Emanuele (L' ULIVO) (Sardegna) SANNA_E@camera.it
SMERIGLIO Massimiliano (RIF. COM. – S. E.) (Lazio 1) SMERIGLIO_M@camera.it
SQUEGLIA Pietro (L' ULIVO) (Campania 2) SQUEGLIA_P@CAMERA.IT
TRUPIA Lalla (L' ULIVO) (Veneto 1) TRUPIA_O@CAMERA.IT
ULIVI Roberto (ALLEANZA NAZIONALE) (Toscana) ULIVI_R@camera.it
VOLONTE' Luca (UDC) (Lombardia 2) VOLONTE_L@camera.it
ZANOTTI Katia (L' ULIVO) (Emilia Romagna) ZANOTTI_K@CAMERA.IT

Relatore per il DDL 1609:

GRASSI Gero

Nato a TERLIZZI (BARI) il 20 aprile 1958

Liceo classico; dipendente pubblico - funzionario; giornalista

Eletto nella circoscrizione XXI (PUGLIA)

Lista di elezione: ULIVO

Proclamato il 22 aprile 2006

Iscritto al gruppo parlamentare: L' ULIVO dal 3 maggio 2006

Componente degli organi parlamentari: XII COMMISSIONE (AFFARI SOCIALI) dal 6 giugno 2006

Email: GRASSI_G@camera.it

Allegato 4



Azienda U.S.L. N. 10 di Firenze

Piazza S. Maria Nuova - 1 50122 Firenze

Codice Fiscale 04612810483

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

N. **684** DEL **09 OTT. 2006**

Oggetto: ISTITUZIONE A LIVELLO AZIENDALE DELLA U.O. DI 'ASSISTENZA SANITARIA IN AMBITO PREVENTIVO', AFFERENTE ALLA DIREZIONE DEI SERVIZI TECNICO SANITARI ED INSERITA NELL'AREA PROFESSIONALE DELLA PREVENZIONE.

Il Direttore Generale
Ing. **Luigi Marroni**

Coadiuvato da:

Il Direttore Amministrativo
Dott. **David Vannozzi**

Il Direttore Sanitario
Dr. **Pierluigi Tosi**

Il Direttore dei Servizi Sociali
Sig. **Saverio Fontanelli**

Publicata a norma di Legge
il **09 OTT. 2006**

Eseguibile a norma di Legge
dal **24.10.06**

Struttura Proponente:
DIREZIONE SANITARIA

Direttore:
Dr. Pierluigi Tosi

Estensore:
Dr.ssa **Vilma Cardone**

Il Direttore/Coordinatore di dipartimento/Area 

Importo di spesa:

Conto Economico n.

Inviato a:
Collegio Sindacale **09 OTT. 2006**

Giunta Regionale Toscana

L'anno **2006**, il giorno **05** del mese di **Ottobre**
il sottoscritto Ing. **Luigi Marroni**, nella sua qualità di

DIRETTORE GENERALE

di questa Azienda U.S.L. n. 10 di Firenze, in forza del Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 13 del 27.1.2004;

Richiamati:

- il DM 17.01.1997 con il quale il Ministero della Salute ha riconosciuto, nell'ambito delle Professioni Tecniche della Prevenzione, la figura dell'Assistente Sanitario per lo svolgimento di attività di prevenzione, promozione ed educazione per la salute e, altresì per lo svolgimento di attività rivolta alla persona, alla famiglia e alla comunità per l'individuazione dei bisogni di salute e le priorità;
- la L.26.02.1999 n.42 che all'art.1, comma 2, stabilisce che.... "il campo proprio di attività e responsabilità delle professioni sanitarie di cui all'art.6 del D.Lgs.502/92 e s.i.m, è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istitutivi dei rispettivi profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi di diploma universitario.....";
- la L. 10.08.2000 n. 251 che all'art.4 individua, nell'ambito della disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica, le professioni tecniche della prevenzione, demandandone la definizione e il relativo inquadramento a successivi Decreti Ministeriali (art.6);
- il DM 29.3.01 che inquadra definitivamente la professione dell'Assistente Sanitario fra le professioni tecniche della prevenzione;

Rilevato che:

in attuazione delle suddette disposizioni normative, la Regione Toscana nell'allegato 2 al Piano Sanitario Regionale 2005/2007 "Orientamenti generali per la costituzione degli assetti organizzativi aziendali" prevede nella tabella del repertorio delle funzioni operative, l'attivazione in ogni azienda, fra le funzioni comuni ai servizi territoriali ed ai servizi di prevenzione, di una UO di "Assistenza sanitaria in ambito preventivo" inserita nell'area professionale della prevenzione e facente capo alla Direzione dei Servizi Tecnico Sanitari.

Vista la relazione, allegato "A" al presente atto, presentata dalla Commissione paritetica Azienda/OO.SS, che ha effettuato la ricognizione delle caratteristiche degli operatori e della loro collocazione nelle strutture aziendali e proceduto alla identificazione dei compiti propri del profilo professionale di assistente sanitario, e dalla quale risulta:

- che i dipendenti con profilo di Assistente Sanitario sono ad oggi assegnati alle UUOO Assistenza Infermieristica delle varie zone e presidi ospedalieri, e svolgono i loro compiti in articolazioni funzionali dell'ASC, del Dipartimento della Prevenzione e dell'Educazione alla Salute. In base a queste assegnazioni fanno riferimento alla Direzione del Servizio Assistenza Infermieristica mentre le modifiche normative intervenute collocano questa figura professionale in ambito della prevenzione e conseguentemente nell'area dei Servizi Tecnico Sanitari.
- la necessità di procedere quindi alla istituzione a livello aziendale della U.O. di "Assistenza sanitaria in ambito preventivo", afferente alla Direzione dei Servizi Tecnico Sanitari ed inserita nell'area professionale della prevenzione;
- l'attribuzione a tale U.O. dei compiti propri delle strutture professionali previsti dall'art.60 della LR 40/05;
- nell'ambito di tali compiti, l'attività della nuova U.O., nella fase iniziale dell'attività, dovrà essere in particolare focalizzata su quanto disposto dal punto f) dell'articolo medesimo, per concorrere ai processi gestionali e di integrazione professionale di competenza della strutture organizzative funzionali. Ciò in considerazione dei risultati della indagine svolta e della necessità di una definizione aggiornata delle modalità di svolgimento dei compiti e funzioni delle assistenti sanitarie e della loro assegnazione funzionale alle strutture;
- l'individuazione delle specifiche funzioni da attribuire al Direttore della U.O. in questione,

Ritenuto di far propri i contenuti della citata relazione di cui all'allegato "A" e, conseguentemente:
a) di procedere alla istituzione a livello aziendale della U.O. di "Assistenza sanitaria in ambito preventivo", afferente alla Direzione dei Servizi Tecnico Sanitari ed inserita nell'area professionale della prevenzione;

b) di assegnare alla UO di "Assistenza sanitaria in ambito preventivo" i dipendenti con profilo di "Assistente sanitario"

c) di stabilire che la titolarità di direzione di tale U.O. verrà conferita fra i dipendenti aventi titolo assegnati alla UO, mediante apposita procedura di selezione e con l'attribuzione di posizione organizzativa prevista per le UU.OO. di valenza aziendale e definita in sede di contrattazione decentrata per il comparto.

Dato atto che la presente delibera non comporta alcun onere di spesa a carico dell'Azienda;

Con il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario;

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa.

- 1) di far propria la relazione presentata dalla Commissione paritetica Azienda/OO.SS quale risulta dall'allegato "A" al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.
- 2) di istituire a livello aziendale la U.O. di "Assistenza sanitaria in ambito preventivo", afferente alla Direzione dei Servizi Tecnico Sanitari ed inserita nell'area professionale della prevenzione;
- 3) di stabilire che con successivo provvedimento verrà provveduto all' assegnazione a tale U.O. del personale inquadrato nel profilo professionale di assistente sanitario..
- 4) di stabilire, infine, che la titolarità di direzione di tale U.O. verrà conferita fra i dipendenti aventi titolo, mediante apposita procedura di selezione e con l'attribuzione di posizione organizzativa prevista per le UU.OO. di valenza aziendale e definita in sede di contrattazione decentrata per il comparto .
- 5) di dare atto che la presente delibera non comporta alcun onere di spesa a carico dell'Azienda.
- 6) di inviare il presente atto al Collegio Sindacale.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dr. David Vannozzi

IL DIRETTORE SANITARIO
Dr. Pierluigi Tosi

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Luigi Marroni



AZIENDA SANITARIA DI FIRENZE
Direzione Servizi Tecnico Sanitari
Direzione Servizio Infermieristico e
Ostetrico
P.zza S. Maria Nuova 1 50122 Firenze

(H.4) ALLEGATO "A"
Allegato _____
alla delibera 684
del 05.10.06
V. M. L.

Prot. CTS 113609

Firenze, 25 agosto '05

AL DIRETTORE SANITARIO
DOTT. C. TOMASSINI

E p.c. AL DIRETTORE GENERALE
ING. L. MARRONI

ALLA SC
AFFARI GENERALI E LEGALI
UFFICIO RELAZIONI SINDACALI

Oggetto: relazione su esito lavori commissioni paritetica per Assistenti Sanitarie richiesta attivazione UO professionale aziendale "Assistenza Sanitaria in ambito preventivo"

In data 4 luglio 2005 è stato presentato all'incontro con le RSU l'esito del lavoro svolto dalla Commissione paritetica appositamente costituita per approfondire la discussione sulle problematiche presenti nell'ambito di attività delle dipendenti con profilo di "Assistente Sanitaria".

Con la presente si riassumono i punti su cui si è concentrata la valutazione e si chiede l'attivazione dei provvedimenti conseguenti.

Le dipendenti con profilo di Assistente Sanitaria sono ad oggi assegnate alle UO/O Assistenza Infermieristica delle varie zone e p.o. e svolgono i loro compiti in articolazioni funzionali dell'ASC, del Dipartimento della Prevenzione e dell'Educazione alla Salute. In base a queste assegnazioni fanno riferimento alla Direzione del Servizio Infermieristico che ha seguito le problematiche presenti nel settore. Ciò è conseguente allo sviluppo della storia professionale di questa figura che si è evoluta a partire dall'approccio assistenziale verso una funzione progressivamente orientata alle attività di prevenzione. Questa evoluzione viene confermata dalla legislazione relativa al profilo (DM 17.1.97), dalla regolamentazione dei percorsi formativi, e con la L. 251/00 e il DM 29.3.01 che inquadrano definitivamente la professione dell'Assistente Sanitario fra le professioni della prevenzione.

Si è perciò proceduto prioritariamente alla ricognizione delle caratteristiche degli operatori e della loro collocazione nelle strutture aziendali e da cui risulta il quadro riassunto nella successiva tabella n.1

Tab n.1

Cat. (livello)		
ex Coll.	ex Coord.	ex OPD
38	10	18
T. pieno	Part-time	ore/sett.
54	12	2275
Zona		
FI	NO	SE
32	13	9
MU	AZ	Altro
6	6	

Contemporaneamente si è proceduto anche alla identificazione dei compiti propri del profilo di assistente sanitaria contenuti nel profilo professionale, e su di essi è stata fatta una verifica di corrispondenza con quanto realmente svolto nella prassi quotidiana. Nell'allegato n°1, e nella successiva tabella n.2 in sintesi, è rilevabile il risultato di questa indagine in cui si evidenzia l'impegno nelle tre aree di attività di questi operatori.

Tab n.2

44,6%	17,3%	38,1%
PREV. COLL.	E.A.S.	ATT. TERRIT.

Questa definizione delle aree di impegno (rilevate sui compiti professionali) non ha una coincidenza diretta con le assegnazioni funzionali degli operatori: essi sono chiamati a svolgere il proprio lavoro in contesti organizzativi che presentano spesso significative differenze e relativa omogeneità organizzativa. Questo richiede un diretto coinvolgimento "professionale" nella definizione dei criteri organizzativi anche in previsione dell'attuazione delle SdS, all'interno delle quali questa figura sarà chiamata svolgere un ruolo significativo.

Durante lo svolgimento dei lavori della commissione è stata anche approvata la nuova legge regionale di organizzazione del SSR (LR 40/05) che prevede nell'allegato n.2, nella tabella del repertorio delle funzioni operative, l'attivazione in ogni azienda, fra le funzioni comuni ai servizi territoriali ed ai servizi di prevenzione, di una UO di "Assistenza sanitaria in ambito preventivo" dando risposta con questa previsione anche ad una delle richieste presentate dalla RSU.

Sulla base di quanto sopra detto si ritiene necessario procedere alla istituzione della UO di "Assistenza sanitaria in ambito preventivo" facente capo alla Direzione dei Servizi Tecnico Sanitari ed inserita nell'area professionale della prevenzione.

Alla UO di "Assistenza sanitaria in ambito preventivo" saranno assegnati i compiti propri delle strutture professionali previsti dall'art.60 della LR 40/05: in particolare, nella fase iniziale di operatività, l'iniziativa dovrà essere focalizzata su quanto previsto dal punto 1), per concorrere ai processi gestionali e di integrazione professionale di competenza delle strutture organizzative funzionali. Ciò proprio in considerazione dei risultati della indagine svolta e della necessità di una definizione aggiornata delle modalità di svolgimento dei compiti e funzioni delle Assistenti Sanitarie nelle diverse strutture funzionali in cui sono inserite, e della loro assegnazione funzionale alle strutture.

Contemporaneamente alla istituzione della UO si deve procedere alla individuazione del Direttore della UO di "Assistenza sanitaria in ambito preventivo" fra i dipendenti aventi titolo, con l'assegnazione dei seguenti compiti:

- Programma, in accordo con la Direzione dei Servizi Tecnico Sanitari e con i responsabili delle aree funzionali, la migliore utilizzazione delle risorse umane proponendo soluzioni organizzative e protocolli professionali mirati al raggiungimento di una maggiore uniformità organizzativa.
- Propone la definizione ed assegnazione delle risorse professionali necessarie al raggiungimento degli obiettivi.
- Coordina le attività di rilevazione dei bisogni e di progettazione degli interventi formativi per il personale assegnato, promuovendo prioritariamente iniziative finalizzate all'integrazione professionale con le altre figure operanti nei servizi. A tal fine diventa riferimento per l'U.O. di Formazione professionale.
- Collabora con la Direzione dei Servizi Tecnico Sanitari per il raggiungimento degli obiettivi ad esso assegnati, in particolare per la individuazione di modelli organizzativi, dei sistemi di qualità e per il raggiungimento dei requisiti organizzativi di accreditamento.

L'assunzione dei due provvedimenti sopra chiesti, e cioè:

- **istituzione della UO di "Assistenza sanitaria in ambito preventivo"**
- **procedure per l'individuazione del Direttore della UO di "Assistenza sanitaria in ambito preventivo"**

fornirà alla azienda gli strumenti essenziali per affrontare le problematiche di questo settore e risponderà alle indicazioni contenute nella nuova normativa di organizzazione del SSR e che dovranno essere inserite nel prossimo nuovo regolamento aziendale.

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento necessario si porgono distinti saluti

Andrea SANQUERIN
Dirigente Servizi Tecnico Sanitari

Fiorella LELLI
Dirigente Servizio Infermieristico e Ostetrico

Mirandola, 9 ottobre 2006

Prot.n. 59/2006
GC/cg
Raccomandata A/R

Illustrissimo
Dott. Antonio Marzano
Presidente del CONSIGLIO NAZIONALE
DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
Viale Lubin, 2
00196 ROMA

Ill.mo Presidente,

ho appreso da notizie di stampa che il CNEL avrebbe in corso l'aggiornamento dell'archivio sulle professioni.

Con la presente pongo alla Sua attenzione la richiesta di inserire nell'archivio la professione di ASSISTENTE SANITARIO rappresentata da questa As.N.A.S. Associazione Nazionale Assistenti Sanitari, riconosciuta maggiormente rappresentativa a livello nazionale per la professione di Assistente Sanitario dal DM 14.04.05 e DM 19.06.06, e di conoscere quali dichiarazioni, requisiti e documenti occorrono ai fini della suddetta registrazione.

Al fine di non perdere un'opportunità così importante richiedo comunque un'ammissione urgente e in via provvisoria, nell'attesa della predisposizione e dell'invio da parte nostra della documentazione necessaria.

Preciso che la professione di Assistente Sanitario, attualmente regolamentata in Italia dal Decreto del Ministero della Sanità 17.01.97 n.69 "Regolamento concernente la individuazione della figura e relativo profilo professionale dell'assistente sanitario" con relativo percorso formativo di Laurea in Assistenza Sanitaria definita dal Decreto Interministeriale IUR-Sanità 02.04.01, è ancora inserita, per effetto della Legge 29.10.54 n.1049, negli albi tenuti dai Collegi IPASVI nonostante tutte le recenti normative inerenti le professioni sanitarie infermieristiche-ostetriche, della riabilitazione, tecnico-sanitarie e della prevenzione, la collochino nell'area delle professioni della prevenzione, e non in quella delle professioni infermieristiche (Legge 251/00, DM 29.03.01, DIM 2.4.01, DM 14.04.05, Legge 43/06, DM 19.06.06).

La permanenza nello stesso organismo ordinistico infermieristico ha provocato e provoca tuttora danni enormi alla professione dell'Assistente Sanitario: i Consigli Direttivi Provinciali ed il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale IPASVI non solo omettono di promuovere e favorire la crescita professionale, formativa, culturale, morale, d'immagine ed economica degli Assistenti Sanitari, ma addirittura la ostacolano intenzionalmente da almeno 15 anni; a ciò si aggiunga che la Federazione Nazionale IPASVI ha chiesto l'annullamento del D.M. Sanità n.69/97 (ricorso respinto dal Tar del Lazio con sentenza n.740/2001 della prima sezione bis).

Nell'attesa di una auspicata riforma complessiva delle professioni in generale e delle professioni sanitarie in particolare, sarebbe quindi di grande importanza per la nostra categoria che l'As.N.A.S., le cui finalità associative fondamentali e costitutivamente fondanti sono la salvaguardia e la valorizzazione della figura professionale dell'Assistente Sanitario, sotto i profili culturale, formativo, scientifico, professionale, giuridico, deontologico e sociale, venisse registrata nell'archivio del CNEL.

In attesa di cortese riscontro ringrazio per l'attenzione e porgo distinti saluti.

La Presidente
Gianna Calzolari

Dott. Felice Majori
Via A. Lamo N° 4
26100 Cremona
majorioppi@libero.it

Cremona, 10 Maggio 2005.

Ai Presidenti
Sezioni Regionali e Provinciali
e, p.c. Alla Presidente Nazionale
Alla Segretaria Nazionale
Alla Tesoriera Nazionale
Ai Componenti
il Collegio dei Revisori

Oggetto: Quesiti interpretativi Regolamento Sezioni AsNAS.

Mi sono pervenuti quesiti riguardo alla durata in carica degli Organi delle Sezioni regionali e provinciali autonome, presentandosi interpretazioni differenziate, con conseguenze operative differenti.

Raccolti i quesiti, fornisco i seguenti chiarimenti:

1) - Organi centrali

Il CDN, il Presidente, il Tesoriere, il Segretario e il Collegio dei Revisori attualmente in carica, a norma dell'art 5 e seguenti dello Statuto conservano la posizione di responsabilità " fino alla costituzione dell'Assemblea dei delegati e all'entrata in funzione degli Organi che l'Assemblea stessa andrà ad eleggere".

I nuovi Organi che l'Assemblea eleggerà dureranno a regime, tre anni.

2) - Organi Regionali

Il concetto di transitorietà vale anche per gli Organi Regionali (e provinciali Autonome).

Difatti, il Regolamento delle attività delle Sezioni, approvato il 14 02 2004 dal CDN e in corso di applicazione precisa:

a) all'art. 3, che l'assemblea è composta da tutti gli AASS. iscritti, in regola col versamento della quota associativa, da rinnovarsi " Almeno una volta all'anno ed entro il 30 Aprile di ogni anno", per cui, per tale Organo non si pone il problema della "durata in carica".

b) all'art. 5, che il CDR "resta in carica sino alla conduzione della fase transitoria dell'Associazione, allo stesso modo del CDN, e la sua composizione può variare per decisione dell'Assemblea."

Nella fase associativa "a regime", " il "nuovo" CDR durerà in carica tre anni (comma 4).

Perciò, l'attuale CDR, il primo dalla costituzione della Sezione, che per definizione NON ha una durata precisa, non va rinnovato, mentre può variare la sua composizione.

c) che sui punti a) e b) si era già espressa, su parere del sottoscritto, la Presidenza, con la nota N, 5/2004 del 29/02/2004, indirizzata ai Presidenti sezionali, ai componenti del CDN e al sottoscritto, laddove scriveva: " *A questo riguardo va innanzitutto ricordata la differenza che esiste tra il livello nazionale e quello regionale e provinciale: nel primo il C.D.N svolge anche la funzione dell'Assemblea, nel secondo l'Assemblea esiste a tutti gli effetti ed è composta da tutti gli iscritti alla Sezione.*

Ne deriva che in caso di dimissioni di membri dell'Assemblea la sostituzione non può che avvenire da parte dell'Assemblea stessa.

In caso di dimissioni di componenti il Consiglio Direttivo Sezionale, lo stesso Consiglio, come previsto dall'art 5, 6° comma del Regolamento, provvede alla sostituzione, chiedendo poi convalida alla prima Assemblea utile. In questo momento il consiglio è quello di attendere l'Assemblea, che a norma dell'art. 3 del Regolamento deve essere convocata almeno una volta all'anno entro il 30 Aprile di ogni anno.

Si consiglia la nomina di un Vice Presidente, come previsto dall'art. 6, lettera d) per la coadiuvazione del Presidente e sua sostituzione, anche in caso di dimissioni del Presidente e fino a nuova elezione da parte dell'Assemblea.

In tal caso viene suggerita la convocazione dell'Assemblea in via straordinaria.

Questi criteri valgono per gli Organi elettivi. Viceversa non valgono per il Segretario, che è nominato dal Presidente, per cui in caso di dimissioni il Presidente provvede alla sua sostituzione.

In caso di eventuali ulteriori dubbi, questi possono essere fatti conoscere a questa Presidenza.”

d) che all'art. 7, per il Presidente sezionale esso viene eletto nell'Assemblea costitutiva della sezione e resta in carica sino alla conclusione della fase transitoria”.

La stessa transitorietà del CDN e dei CCDDRR tuttavia, la norma prosegue “salvo diversa determinazione dell'Assemblea”, il che significa che, a livello regionale, dove l'Assemblea esiste, questa potrà, se riterrà, portare modificazioni nella carica di Presidente.

In tal caso, il nuovo Presidente durerà in carica 3 anni e sarà rieleggibile.

La rieleggibilità è una costante del nostro Statuto e Regolamenti.

e) che all'art. 8, per il Tesoriere , all'art. 10 per il Collegio dei Revisori, il discorso è analogo alla carica di Presidente.

L'Assemblea può modificare l'assetto “transitorio”, e i nuovi organi avranno durata triennale, rinnovabile.

f) che per quanto riguarda i Delegati Provinciali non si pone il problema “transitorietà-regime”; la competenza all'elezione è dell'Assemblea Sezionale, a norma dell'art. 4, lett. C) del Regolamento, su individuazione da parte del CDR(art 6 Reg.Sez.), in attuazione dell'art. 16 dello Statuto e dell'art. 11 dello stesso regolamento.

Per quanto concerne le funzioni, il CDR “individua”e “propone”, l'Assemblea “elege”.

Non essendo “Organi” in senso tecnico, per i Delegati Provinciali non è predeterminante una durata in carica.

In merito sono sovrani il CDR proponente e l'Assemblea decisoria.

Da ultimo. La scelta dei Delegati provinciali rientra nell'ambito della discrezionalità e della competenza Sezionale, non è d'obbligo, pur essendo auspicabile ai fini della penetrazione territoriale associativa, auspicio ben arguibile dalla scelta statutaria.

A disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti per casi specifici.

Un cordiale saluto

Felice Majori